

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;

Semestre L. 11. — Trimestre L. 6.

Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.

I pagamenti si fanno anticipati. — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni

esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5; fuori C. 10. Arretrato C. 15.

Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bartolomeo, N. 18.

— Udine — Non si restituiscono manoscritti. — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola. Cent. 20 per linea e spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea e spazio di linea, per una volta sola. — Per tre volte, Cent. 10. — Per più volte prezzo a convenirsi.

I pagamenti dovranno essere anticipati.

Povera logica!!

All'ora in cui scrivo (non all'ora in cui esce il giornale) un grande avvenimento sta per compirsi, la incoronazione del nuovo Papa. Il telegrafo in terza o in quarta pagina ne darà alcune notizie che speriamo non siano potate, *ad usum Delphicorum*; il nostro bravo e informatissimo corrispondente romano ne saprà dire del resto. Noi per conto nostro alla vigilia, il giorno stesso, e l'indomani dell'incoronazione abbiamo il nostro cordialissimo plauso, il nostro voto sincero che si compendia nel grido di:

Viva Leone XIII!

Chi l'ha per mal, si spinga.

Venendo a capo, ho qui sotto gli occhi la *Libertà* (di carta) che stampasi a Roma dal signor Arbib, romano di fuori via. Il quale non so sotto la protezione di che santo patriarca dell'antico testamento abbia fatto i suoi studi di filosofia, perché usa una logica tanto paradossale da strabiliarne. Udite.

Il nuovo Papa, dice in sentenza l'Arbibbe, darà la sua Benedizione dalla loggia interna della Basilica di S. Pietro. «Se questa notizia è vera», dice lui, ognuno approverà la saggezza del Papa». — Via, non c'è malaccio: anche al nuovo Papa come al suo glorioso predecessore non mancano gli osanna che sono avvezzi a cantare da tanti secoli i *pueri Hebraeorum*. Il buono peraltro viene adesso, ossia, alla causa di questa determinazione presa dal Santo Padre.

Indovinate un poco il perché della Benedizione data dal nuovo Papa dalla loggia interna anziché dalla esterna. Voi, io, tutti quelli che fin dalle panche scolastiche sono stati educati a ragionare colla testa e colle regole della logica vi sanno dire che, se il Papa Leone XIII non vuol farsi vedere sulla loggia esterna della Basilica, ciò in

volgare significa una protesta molto chiara, evidente contro tutto quello che a danno dei sacri diritti della santa Chiesa fu perpetrato da chi sappiamo; ciò vuol dire che il Papa Leone XIII non è (noi potrebbe essere per mille ragioni) disposto a riconoscere il *fatto compiuto*, che anzi intende di continuare precisamente la via tenuta dal suo antecessore immortale; ciò mostra che il Papa Leone XIII riconosce che sulla piazza di S. Pietro c'è l'*hostilis dominatio* come la definiva Pio IX, ovvero, sia coloro i quali per meritarsi la Benedizione del Papa devono prima cantare il *Confiteor* colle rituali picchiate al petto, e coll'obbligo che impone la Morale cattolica a chi vuol convertirsi davvero.

Così la logica insegna a noi, così insegna a chi ragiona diritto. Ma la logica di certi signori è una cosa euriosa che tira conseguenze da far ridere le tefline. Eccone un saggio classico nel suo genere. Mettiamo in termini l'argomento: «la Benedizione dalla Loggia che risponde nella piazza poteva esser, dicevole quando il Papa aveva ancora una sovranità temporale; ma il Papa non ha più (di fatto) questa sovranità; dunque non è più dicevole la Benedizione dalla Loggia esterna. Se il Papa avesse dato la sua Benedizione dalla Loggia esterna, uscendo di Chiesa, avrebbe in certo modo benedetto il suo Stato; ma il Papa Leone XIII ha risoluto di impartire la sua Benedizione in Chiesa; dunque (dice Arbibbe) in questa *fatto* c'è un trionfo delle nostre idee, che sono le più adatte a far nascere l'armonia fra la Chiesa e lo Stato!!!

Domando sommamente a qualsiasi lettore giudizioso se si possano tollerare proprio negli anni domini 1878 ragionamenti simili, che fanno a pugni o a calci col senso comune! Ma quasi è pigliarsi gioco della dabbenaggine di chi vuol essere

finocchiato ad occhi veggenti. E chi sa quanti, che costumano di giurare *in verba* d'un maestro di carta, più o meno larga, i quali in una solenne protesta di fatto del nuovo Pontefice vorranno vedere invece un principio di conciliazione! Figurarsi! l'ha detto e lo ha scritto nientemeno che il signor Arbibbe della *Libertà*! Per amor di Dio, non ci sia nessuno dei nostri buoni amici che si lasci abbindolare dalla logica veramente da bindoli di cotestoro. Per cavarli le ubbie dal capo basterà che riflettano le ragioni della giustizia e della verità essere eterne, immutabili, epperò quel che ieri era orrore, ingiustizia, iniquità, scelleraggine, sarà tale anche oggi, anche domani, da qui a un anno, a un lustro, a un secolo, in eterno. Voler travedere un principio di conciliazione allorché anche materialmente il Papa volge le spalle alla Piazza (la quale può essere anche il Ministro dell'interno con tutti i suoi colleghi) l'è cosa che non si giustifica se non supponendo nella testa di chi la dice una buona dose di pazzia o di sciocchezza.

I giornali ci arrivarono quando il nostro articolo era già in composizione. Essi ci fanno sapere che la cerimonia dell'incoronazione ebbe luogo ieri nell'interno della cappella Sistina e che il S. Padre deliberò di eseguire la solenne cerimonia del tutto in privato. Che l'Arbibbe compagna bella ci abbia voluto anche in questo vedere un preludio di conciliazione? Non ne troviamo sillaba; ma forse per questo che preso all'improvvisa non ebbe ancora tempo di filosofare. Ce lo dirà un altro giorno, intanto accontentiamoci della seguente spiegazione che ci ci porge.

«Ieri i Cardinali riuniti in Congregazione hanno deliberato che la cerimonia dell'incoronazione abbia luogo domani nell'interno della cappella Sistina. Questa deliberazione fu presa, secondo che ci viene riferito dai seguenti motivi: Il Vaticano fece indirettamente domandare al Governo del Re, se celebrandosi la funzione in San Pietro, esso avrebbe potuto restare mallevalore del mantenimento dell'ordine pubblico. Il Governo rispose... che non poteva rispondere, molto più che non aveva nemmeno saputo ufficialmente chi fosse stato nominato Papa».

Nostra corrispondenza

Roma 1° marzo 1878.

I più bei presagi intorno alle opere del nuovo Pontefice, rallegrano il cuore dei romani tutti, se togli quei pochi fatalmente *imbazzuriti*, e che perciò temono di una mutazione di cose. Oggi stiamo tutti in ansiosa aspettazione della prossima domenica in cui la Basilica Vaticana rigargherà certo di popolo, e dove, a quel che si dice, i *conciatori* tenteranno una dimostrazione con quelle grida, che nel 1846 e 47 seguirono la domenica delle palme per Pio IX. Intanto i liberali cercano di colorire l'incoronazione di Leone XIII nella loggia interna di S. Pietro, come un atto *extra carcere*, e perciò esser essa un primo passo alla conciliazione, quasi che il mostrarsi che fa il detenuto dalla inferriata della sua prigione, fosse lo stesso che uscire di questa. Ma se lo tolgano i liberali, di mente: Leone XIII non ismentirà su questo punto la politica di Pio IX, e anch'egli griderà sempre di essere *sub hostili dominatione constitutus*.

Nell'ultima mia lettera mesaltamente mi espressi dicendo che l'Anniviti, il Ciccolini, il Foschi e il Cretoni erano stati *confermati* Camerieri Segreti di Sua Santità, mentre dovevano dire che erano stati *nominati*, essendoché per lo innanzi non fossero essi altro se non *Camerieri di onore in abito paonazzo*.

Grandi avvenimenti si avvicinano. Sono venti anni, da che si grida essere i Governi tutti studiosi per mantenimento della pace, e si prevede anzi da un momento all'altro il terribile scoppio di una guerra non mai ricordata. A vederla inevitabile e imminente, con quelle paurose circostanze, colle quali è stata essa da molti anni predetta, oggi non è più mestieri di profezie: ogni mortalocchio la vede, e ogni orecchio la sente romoreggiare. Né più mistero è per alcuno come sia stata essa da lungamente preparata dalla Massoneria, e che sarebbe un trent'anni fa scoppiata se Napoleone III si fosse trovato nella condizione di Bismarck. Ma gli interessi di quello, come reggitore di una nazione cattolica, erano in opposizione con quelli della Massoneria, onde, a servir questa, dovè giocare di astuzia, senza punto appagarla, quan-

tunque facesse molto per lei. Il principe di Bismark ha potuto liberamente prendere a colorire i disegni massonici, come quelli, che non apparivano in opposizione, ed anzi erano agl'interessi laterali consentanei. D'uopo è persuadersi che la guerra di Oriente è stata eccitata dal principe di Bismark per una diversione, e al fine d'impegnarvi l'Austria, che deve per sentenza massonica esser distrutta, come rassicurata la Francia. «Perché la Germania, dice l'Union, sempre più affetta di non interessarsi degli avvenimenti? Perché il Principe di Bismark dà carta bianca all'Austria e all'Inghilterra d'intervenire in Oriente? Secondo i loro interessi, non è una guarentigia pacifica. I Gabinetti veggono chiaramente in questo contegno, indifferente, la politica del Cancelliere, che è di mettere alle prese le potenze in Oriente, per restare padrone in Occidente; e per realizzare i progetti.» E pure qualcuno vide ciò fino dal nascere della microscopica rivoluzione dell'Erzegovina; il *Monitore di Roma* lo accennò: nel 1876 lo svolse la *Sveglia*, e nel 1877 il *Vessillo Cattolico* in dieci articoli, i quali rimasero senza conclusione per l'inopinata cessazione di quel periodico. Giova però riportare un brano del terzo di detti articoli ed eccovelo:

«Questi fatti (quelli del 49 al 70) hanno una concatenazione cogli avvenimenti d'oggi, come quelli, che sono una derivazione, o, a meglio dire, una continuazione di essi: è similmente opera della Massoneria, ostinatamente intesa a procurar nuovi danni ad Austria e Francia, per giungere al compimento de' suoi disegni, il cui finale scopo non è per altro né Parigi, né Vienna, ma bensì altra Metropoli, ove sente di non potere con sicurezza dimorare, perché tutte le nazioni cattoliche la intendono e la vogliono propria e non particolar proprietà di alcuno. Noi l'abbiamo detto in altra effemeride: Austria e Francia sono per la Massoneria due colonne, che debboni dalle fondamenta abbattere: sono due braccia, che quantunque non sempre obbedienti alla volontà del capo (il Papa), al quale appartengono, pur nonpertanto, a togliere l'evenienza che possono esse, quando che fosse, tornare a pienamente obbedirli, debbono essere del tutto e con prestezza troncate; sono due regie strade, che debboni da ogni incampo sparazzare, per trionfalmente giungere all'agognata meta. In Austria vuol essa cacciare di trono l'Absburgo: vuole in Francia la nazione stremare. Questo è l'intermediario scopo della Massoneria, e per essa del principe di Bismark, per giungere a quello che ultimo e diretto è. Ottimamente osserva dunque l'Union e cioè che la politica del gran Cancelliere è quella di mettere alle prese le potenze, per restare padrone in Occidente.

Dai nostri giornali avrete appreso come la coronazione del S. Padre, domani non avverrà più nella loggia della Basilica vaticana, ma nella cap-

pella Sistina bensì; quindi, per la ragione stessa, onde si è disdetta la coronazione in S. Pietro, il S. Padre non vi darà neppure la benedizione al popolo. Questo caso era prevedibile, anzi preveduto, perché, avendo i buzzurri manifestato dispiacere di non aver potuto fare una dimostrazione nel giorno della elezione del S. Padre, era natural cosa che, sentita la incoronazione in S. Pietro, si sarebbero preparati a farla a loro modo in detta circostanza. E difatto ecco andar voci in proposito, e assicurarsi per certi referti che domani la Basilica sarebbe stipata, e che nell'atto della Benedizione si sarebbero vedute mille bandiere tricolori sventolare, e si sarebbe accolto un terribile gridar di voci: *viva Leone XIII, viva Umberto; viva l'Italia; viva la Conciliazione!* ecc. ecc. onde ponderato, che questo inevitabile scandalo poteva essere spinto fino al sacrilegio... e... tolga Iddio, a qualche attentato, si è reputato bene di abbandonare l'idea di qualunque pontificale funzione in S. Pietro.

Quel l'orizzonte s'intorbida assai, come altrove. Iddio disperda tanti funesti presagi!

V.

I giornali cattolici della Svizzera pubblicano la seguente lettera indirizzata da S. E. il Cardinale Pecci a Mons. Lachat Vescovo di Basilea nel 1873:

Venerabilissimo Mons. Lachat,

In mezzo alle lotte asprissime che un secolo pieno di incredulità vi ha da lungo tempo preparate, se una parola amica dei vostri colleghi nell'episcopato può esservi di consolazione, io non devo essere degli ultimi nell'eseguire un dovere fraterno e nell'indirizzarvi l'omaggio della mia ammirazione.

Mi rammento sempre con crescente piacere le ore che passammo insieme nel palazzo pontificio del Quirinale durante il santo Concilio Vaticano quante volte voi mi parlavate dell'imminente scatenarsi della tempesta che scoppierà su di voi, ed io scopriva nella vostra bell'anima quel complesso di virtù apostoliche coll'aiuto delle quali il Signore vi preparava a sostenere le prove.

Nel vedervi oggi opporre sì coraggiosamente il vostro petto di vescovo ai persecutori del cattolicesimo ed offrire lo spettacolo d'una resistenza così eroica, d'una serenità così intrepida vedo raddoppiarsi i vostri titoli alla mia stima ed al mio affetto. In faccia all'odierna iniquità Dio vuole rinnovare in voi e nel vostro venerabile collega d'Hebron gli esempi illustri degli Atanasi, degli Ilari e degli Eusebi. Ora la storia della Chiesa c'insegna che se ogni condanna d'eresia fu il più delle volte seguita da conflitti e da persecuzioni, questi conflitti e queste persecuzioni terminarono a confusione di coloro che le favorirono e alla maggior gloria degli eroi che sostennero invincibilmente la lotta contro l'errore e la perfidia.

Lo stesso avverrà a voi, monsignore, io non ne dubito. Frattanto voi avete un gran soggetto di conforto e di speranza considerando che la vostra causa non è

sola, e che le vostre sofferenze sono associate a quelle della Chiesa universale e della Santa Sede. Il vostro cuore d'altro non dovette trovare una vera consolazione nelle parole di incoraggiamento che il Capo augusto della Chiesa mosso dalla sua sollecitudine e dal suo amore vi scrisse di sua mano per rinfrancare la vostra episcopale fermezza, abbenchè anch'egli soffra le stesse tribolazioni.

A questo fine io unisco le mie umili preghiere ed i miei voti perchè il Signore continui ad assistervi, e in ricompensa delle vostre apostoliche fatiche vi accordi la grazia di vedere bentosto la pace e la tranquillità rinascere nella vostra diocesi di Basilea.

Io vi offro infine tutti i miei servigi, e nel ringraziarvi della cortesia che mi usate di indirizzarmi le vostre lettere pastorali e i vostri atti, con rispettosa tenerezza vi bacio le mani, e mi dichiaro sempre vostro

G. Cardinale Pecci.

Vescovo di Perugia.

Perugia, 30 marzo 1873.

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*: S. A. R. il Conte di Chambord ha fatto giungere alla Santità di N. S. Papa Leone XIII, per mezzo d'un Inviato speciale, un suo autografo datato da Gerviz col quale felicita il Santo Padre pel fausto suo avvenimento al trono Pontificio.

Anche S. A. R. l'Arciduchessa Maria Beatrice d'Austria Este, infante di Spagna, madre del Duca di Madrid ha da Gratz, luogo di sua residenza, inviato a S. Santità una lettera autografa esprimente gli stessi sensi di gratulazione.

Proseguono a pervenire al Vaticano da tutte le parti del mondo numerosissimi telegrammi di omaggio e di auguri al novello Sommo Gerarca Leone XIII.

In sulle ore 7 p. venerdì 1 marzo S. Santità degnarasi ricevere in privata audienza una rappresentanza delle Università Cattoliche di Francia, composta di Monsignor Enrico Sauvé rettore dell'Università d'Angers, del vice-rettore dell'Università Cattolica di Lilla, del R. do Padre Ramière della C. di G., Professore di diritto naturale nell'Università di Tolosa, del signor Tizon Professore di Botanica nell'Università Cattolica di Parigi e di tre studenti, due di Lilla ed uno di Parigi. Il S. Padre accolse i degni rappresentanti con speciale benevolenza e dopo aver benignamente ascoltato un indirizzo di devozione e di attaccamento di cui diede lettura l'illustre Mons. Sauvé degnossi rivolgere ad essi il seguente discorso.

«Sono profondamente commosso dei sentimenti testè espressi, a nome vostro dall'eccellente prelado, di cui conosco da gran tempo il merito e la virtù. Le Università cattoliche che voi rappresentate sono per la Chiesa una consolazione ed una speranza. Come non ammirare la generosità dei cattolici francesi, i quali hanno potuto in sì poco tempo fondare opere così meravigliose? L'Università di Lilla si distingue fra tutte per la rapidità con la quale si raccolsero le ingenti somme necessarie all'organizzazione delle sue cinque Facoltà. Quelle di Angers, di Parigi, di Lione, di Tolosa camminano sulla stessa via e promettono risultati egualmente felici.

È in tal modo che la Francia, ad onta delle sue sciagure, resta sempre degna di sé stessa e mostra che non ha dimenticato la sua vocazione. Niente meglio del Vicario di Gesù Cristo ha motivo di compiacere ai dolori della Francia, poichè in essa la Santa Sede trovò sempre uno de' suoi più validi sostegni.

Oggi essa ha perduto una parte della sua potenza; indebolita dalla scissura dei partiti, essa è impedita di dare libero

sfogo ai suoi nobili istinti. Eppure che cosa non ha fatto per la S. Sede, anche dopo i suoi disastri? Essa le aveva già dati i rampolli delle sue più illustri famiglie, la piccola armata del Papa essendo in gran parte composta di figli della Francia; e dal momento che questi non poterono più servire la causa del Papato colla spada la Francia ha testimoniato il suo attaccamento alla S. Sede in mille altre maniere; e le offerte della Francia formano sempre una parte considerevole del Danaro di S. Pietro.

Tanta generosità non può restare senza ricompensa. Iddio benedirà una nazione capace di sì nobili sacrifici, e la storia scriverà ancora belle pagine intorno alla gesta Dei per Francesi.

Noi troviamo un pegno di questo felice avvenire nelle università che voi in questo momento rappresentate a me dissenzienti. Sarà per esse che le sane dottrine, primi elementi della prosperità sociale, si diffonderanno nelle intelligenze. I professori scelti dall'Episcopato, unendo la purezza della fede alla profondità della scienza formeranno generazioni di cristiani, capaci di difendere e onorare le loro credenze.

Le famiglie non tarderanno molto a riconoscere la superiorità di questi insegnamenti; e le università cattoliche, se bene dipendenti affatto dalla carità dei fedeli, sosterranno con vantaggio la concorrenza di altri stabilimenti, provvisi di risorse materiali molto superiori e sostenuti dal governo. È ciò che io stesso ho veduto nel Belgio, allorchè vi rappresentava la Santa Sede in qualità di Nunzio. L'università libera di Lovanio aveva essa sola più alunni che tutte le altre università riunite.

Questo medesimo successo è riservato alle università cattoliche della Francia. Io lo auguro loro, e per bene assicurarli invoco in tutta la pienezza dei miei poteri dall'onnipotente Iddio le più copiose benedizioni sulle opere loro. Benediciteo Dei, etc.

Sabato mattina il S. Padre riceveva S. A. R. la Duchessa di Parma che si era recata a Roma onde presentarsi a S. Santità i devoti suoi omaggi e le sue congratulazioni. Quindi il S. Padre ammetteva benignamente alla Sovrana Sua presenza il seguito di S. Altezza Reale la quale dipoi si recava ad ossequiare S. E. R. Mons. Lasagni Pro-Segretario di Stato.

Nella stessa mattina una Deputazione del Clero di Perugia e molti signori di quella città erano benignamente accolti da S. Santità cui porgevano l'omaggio delle loro felicitazioni e della loro devozione.

Notizie Italiane

La *Garzetta Ufficiale* del 1 marzo contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, fra le quali notiamo quella dell'onorevole Nicotera a gran cordone.
 2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo quelle del comm. Ascanio Bianca e del comm. Gaetano Pertusio a grande ufficiale.
 3. R. decreto 24 febbraio, che apprima la Direzione generale delle carceri presso il ministero dell'interno.
 4. R. decreto che autorizza la Compagnia dei Bianchi della giustizia in Napoli ad elevare le doti del legato disposto dal fu Gaetano Guarino di Melito.
 5. R. decreto 31 gennaio, che erige in corpo morale la Società degli Ospizi marini per la cura dei poveri fanciulli scrofolosi di Biella.
 6. R. decreto 6 febbraio, che erige in corpo morale l'Asilo infantile Panizza nel comune di Domaso (Como).
 7. Nomine nel personale dell'esercito.
 8. Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.
- La Direzione generale dei telegrafi an-

nunzia che i telegrammi per la Turchia possono istradarsi anche per la via di Gradiška (Austria), negli stessi limiti della via Otranto-Vallona, cioè fino a Kochan.

— La *Riforma* smentisce che l'onor. Crispi ministro dell'interno abbia pensato di dare le sue dimissioni.

Lo stesso foglio dichiara che le darà soltanto quando la Camera gli farà conoscere di non avere fiducia in lui.

L'onor. Farini è tornato da Bukarest.

— Secondo informazioni che il *Fanfulla* dichiara esatte, la situazione parlamentare si farebbe anche più complicata e difficile. Dicesi che quei deputati i quali senza appartenere al gruppo Cairoli votarono il 14 dicembre contro al ministero unitamente ad altri che allora si mostravano favorevoli al gabinetto e poi se ne distaccarono, intendano affermarsi nelle elezioni del presidente portando innanzi un loro candidato. Così se le trattative degli altri dissidenti col ministero non si conducono a buon fine, si avranno quattro candidati alla presidenza della Camera: l'onor. Biancheri per la destra, l'onor. Cairoli per il suo gruppo, il candidato ministeriale e quello del centro.

— Lo stesso foglio smentisce la notizia data da alcuni giornali che fosse giunto in Roma al duca d'Abercorn un telegramma, il quale gli annunciava essere stata dichiarata la guerra fra l'Inghilterra e la Russia.

— Secondo il *Fanfulla* il ministero avrebbe rinunciato a provvedere alla nomina dei segretari generali tuttora mancanti in parecchi ministeri, ed a quella del prefetto di Torino, ed aspetti a conoscere quali sieno a suo riguardo le disposizioni della Camera.

— L'*Opinione* annunzia che nell'adunanza plenaria del Consiglio di Stato tenuta il 2 corrente, venne letta la relazione sul quesito proposto dall'onor. ministro dell'interno rispetto alla legge delle guarentigie. Essa conchiude essere la legge di carattere costituzionale ed organico, siccome quella che regola il diritto pubblico ecclesiastico dello Stato.

COSE DI CASA

Crisi municipale. Nella seduta che tenne sabato sera il Consiglio comunale allo scopo di procedere alla nomina della nuova Giunta vennero rieletti ad unanimità tutti gli Assessori rinunciatari. Questi però, a quanto dicesi, persistono nella rinuncia.

Trasloco. Dicesi che il Prefetto della nostra Provincia sia stato trasferito a quella di Messina. Ciò spiega la sua improvvisa chiamata a Roma.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, N. 18 in data 2 marzo, contiene: Bando del Tribunale di Udine per asta vendita di una casa in Gemona 16 aprile — Avviso del Municipio di Pontebba che nell'Ufficio comunale trovasi depositato il Piano particolareggiato con l'elenco delle Ditte espropriabili per l'esecuzione della ferrovia Pontebbana — Accettazione dell'eredità Zuccolini presso la Pretura di Maniago — Accettazione dell'eredità Bruzza-Marucca presso la stessa Pretura — Avviso dell'Esattoria di Sacile per vendita coatta immobiliare in Canova e Sarone 28 marzo — Avviso dell'Amministrazione del Monte di Pietà in Udine per asta di una colonia in Martignacco 4 marzo — Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Ufficio dello stato Civile di Udine
Bollettino settimanale dal 24 febb. al 2 marzo

Nascite.
Nati vivi maschi 7 femmine 6
» morti » » »
Esposi » » »
Totale N. 13.

Morti a domicilio

Valentino De Sabbata di Gabriele d'anni 1 e mesi 9 — Fausto Troade di giorni nove — Augusto Nardini di Antonio d'anni 7 e mesi 8 — Severino Bellini fu Giovanni d'anni 61 ombrellojo — Elida Bastanzetti di Donato di giorni 9 — Ida Giuliani di Antonio di anni 2 e mesi 3 — Angelo Mostroni di Angelo d'anni 1 e mesi 7 — Pietro Malisanj di Giuseppe d'anni 8 e mesi 5 — Pietro Rossi fu Giovanni Battista d'anni 73 possidente — Adele Majeroni di Eugenio di mesi 1 — Carolina Galvani di Giovanni Battista d'anni 22 civile — Pietro Romiz di Domenico d'anni 17 scolaro.

Morti nell'Ospedale Civile.

Antonio Majoli fu Girolamo d'anni 56 librajo — Virginia Viviani di Alessandro d'anni 4 — Caterina Cominotti di Luigi d'anni 26 cucitrice — Giacomo Mauro fu Osualdo d'anni 42 agricoltore.

Morti all'Ospedale Militare.

Antonio Cagliostro di Lorenzo d'anni 23 soldato nel 72° fanteria.

Totale N. 17.

Matrimoni

Angelo Drusini muratore con Paola Piaccò contadina — Gustavo Mattiussi tappezziere con Teresa Marani civile — Domenico Chiarandini muratore con Giuliana Rizzi attend. alle occup. di casa — Antonio Pianta agricoltore con Teresa Barbetti contadina — Giovanni Marangoni impiegato ferroviario con Maria Vallis agiata — Francesco Antonio Sabadini possidente con Maria Elvira Schiavi agiata — Pietro Savorgnan muratore con Elena Di Barbara serva — Giorgio Negri guardiano ferr. con Luigia Barazzutti att. alle occup. di casa — Antonio Nais possidente con Laura Franceschini agiata — Giuseppe Micheloni negoziante con Maria Corradini agiata — Giuseppe Francescato cassettiere con Teresa Baldissera serva — Antonio Franceschielli regio impiegato con Giuseppina Giuliani agiata — Antonio Zuccolo facchino con Elisa Minghietti attend. alle occup. di casa — Bertelli Carlo fabbro con Maria Balzico cameriera — Arturo Feruglio carpentiere con Rosa Rizzi attend. alle occupazioni di casa — Agostino Plano fornajo con Maria Toniotti serva — Andrea Molinaris parrociere con Regina Visintini serva — Luigi Galasso negoziante con Luigia Mondolo atten. alle occup. di casa.

UDINE E PROVINCIA

sulla tomba di Pio IX il Grande

S. Giorgio di Nogaro. Pel nostro S. Padre Papa Pio IX in questa Chiesa parrocchiale si fecero i solenni funerali il giorno 15 febbraio. Zeppa la Chiesa, devoto il popolo, intervento di tutte le autorità, bellissima musica, onorata come santa, grande e veramente paterna la sua memoria; e quello che conta più, sentiv forte e cattolico il dolore per tanta perdita: Ecco in poche linee descritto S. Giorgio di Nogaro piangente sulla tomba dell'angelico Pio.

Notizie Estere

Austro Ungheria. Il corrispondente viennese del *Pester Lloyd* assicura che l'Austria prenderà una parte attiva alla pace europea. Esso scrive:

«L'eventualità d'una occupazione austro-ungherese della Bosnia, Erzegovina o una parte dell'Albania va diventando più possibile. Un foglio bene informato dice che il Gabinetto di Berlino non solo veda di buon occhio questa occupazione, ma che anzi la solleciti. Sembra che alla Conferenza verrà incaricata l'Austria d'introdurre in questi paesi le necessarie riforme — incaricato questo, del resto, poco

invidiabile — viste le loro condizioni interne».

Il *Daily News* ha da Vienna 28: I preparativi militari continuano anche nei dettagli più minuti. Si considera già quali possono essere gli ufficiali da proporsi al comando dell'armata.

Belgio. Leggiamo nel *Journal de Gand* che la Camera di Commercio e fabbriche di Gand in una seduta straordinaria del 26 scorso febbraio prese alcune deliberazioni riguardo al nuovo trattato di commercio con l'Italia. La Camera di Commercio summentovata ha provato con formule ragionate e colte cifre che le tariffe doganali quali sono proposte dal governo italiano sono grandemente esagerate e gravosa al punto che i principali oggetti dell'industria di Gand sono quasi proibitivi o protezionisti che vogliamo dire. Perciò la Camera di Commercio di Gand chiama l'attenzione del ministro degli esteri specialmente sui nuovi diritti che colpiscono certi tessuti e certe macchine e domanda che venga mantenuto l'attuale trattato colle tariffe che sono state in sine ad ora in vigore.

Orrori a Costantinopoli. Il corrispondente del *Daily News* scrive da Costantinopoli in data del 21 che si ripetono in quella città tutti gli orrori della storia antica; le donne uccidono i loro fanciulli per sottrarli alle sofferenze, i padri uccidono le figlie loro per salvarle dagli insulti dei russi e degli stessi circassi, ed i mariti per la medesima ragione uccidono le mogli. Fuggono dai loro paesi, mezzo ignudi, senza mezzi di sussistenza, spesso a piedi, attraversano paesi selvaggi e pieni di pericolo per giungere poi in una città come questa! Il corrispondente descrive in modo da destar ribrezzo e compassione alcuni gruppi di quegli infelici, i quali sovente trovano a Costantinopoli la morte che hanno sperato di evitarvi. Racconta poi un aneddoto il quale dipinge al vivo le condizioni della città. È questo. Tre inglesi si recarono qualche giorno fa a caccia, e appena giunti a dieci minuti di distanza dalla loro abitazione furono assaliti dai Pomak i quali col coltello alla mano chiesero loro denari e oggetti d'oro. Uno di loro tirò fuori un revolver, tentò di scaricarlo, ma l'arma non esplose. Allora uno dei Pomak gli andò incontro, gli tolse tranquillamente di mano la pistola e spogliò quindi i tre stranieri di tutto ciò che avevano indosso; poi gli lasciò andare. Non v'è speranza mai di ottenere giustizia.

TELEGRAMMI

Piacenza, 2. Il colonnello Filippone, accusato di aver ucciso il soldato Ferretti, fu assolto dai giurati fra gli applausi del Pubblico.

Londra, 2. Tutti gli ufficiali in congedo compresi gli ufficiali dell'intendenza, riceveranno ordine di tenersi pronti al primo appello.

Berlino, 2. Il maresciallo Moltke sollecita l'approntamento della flotta germanica per le imminenti eventualità. Si considera la situazione politica come aggraviatissima.

Berlino, 3. Secondo notizie attendibili, la Russia insiste nelle condizioni concernenti la Bulgaria; sarebbe in quella vece disposta a cedere su altri punti.

Vienna, 3. L'Inghilterra sollecita urgentemente l'Austria-Ungheria ad occupare la Bosnia. Il credito di sessanta milioni contrastato, si vorrebbe destinato soltanto per l'azione che venisse approvata dopo il Congresso. Ignorasi a qual punto stiano le trattative di pace.

Vienna, 3. Assicurasi che qualora quest'oggi i Turchi non sottoscrivessero il trattato di pace, i Russi entrerebbero immediatamente in Costantinopoli.

Si ha da Pest che Tizza darà domani un pranzo ai membri della Delegazione, e che in tale circostanza si discuterà, inter

pocula, sulla domanda di credito del conte Andrassy.

Costantinopoli, 3. Le concessioni russe sono importanti. Adottaronsi i confini della Bulgaria. La domanda della flotta è abbandonata. Oggi discutasi l'indennità. La sottoscrizione della pace è imminente.

Londra, 3. L'*Agence Reuter* scrive: Tutti gli ufficiali in permesso ebbero l'ordine di allestirsi e tornarsene ai loro corpi. L'ordine di richiamo segnirebbe per telegrafo.

Roma, 3. La cerimonia dell'incoronazione del nuovo Pontefice si è compiuta coi modi soliti nella Cappella Sistina, presenti tutti i Cardinali, diplomatici accreditati presso la Santa Sede, i dignitari del Vaticano, ed alcuni scelti invitati dell'alta società romana. La cerimonia principiata alle ore 9 1/2 ant. durò più che tre ore.

A mezzodì una folla enorme di 50,000 persone occupava la Piazza e la Chiesa di San Pietro in attesa della benedizione papale.

Il Ministro dell'interno dopo aver negato l'invito di forze sufficienti a garantire l'ordine, cagionando così un voto della Congregazione dei Cardinali contrario a qualunque funzione pubblica, oggi spedì poi a S. Pietro il solito presidio di soldati, guardie e carabinieri.

Tale misura fu però presa troppo tardi, e Papa Leone non mostrò sulla loggia esterna del Vaticano di dove è consuetudine che i nuovi Pontefici impartiscano la benedizione urbi et orbi.

La popolazione, dopo aver atteso impaziente sulla Piazza di San Pietro fino alle 3, adesso va lentamente sgombrando.

Costantinopoli, 3. La pace è firmata. Il Granduca Nicola ha annunciat ai soldati. La Russia rinuncia ai tributi dell'Egitto e della Bulgaria.

Parigi, 4. I risultati conosciuti delle elezioni danno 5 Deputati appartenenti all'antico gruppo dei 363 le cui elezioni furono annullate, o due ballottaggi.

Parigi, 4. Il *Moniteur* dice che l'aspirazione pubblica in Inghilterra è tale contro Gladstone che si dovettero raddoppiare le squadre degli agenti di polizia intorno la sua casa e ritirare il suo busto dalla sala del *Reform club*. Una petizione alla Regina con cui si domanda la dimissione di Derby, copresi di firma.

Gazzettino commerciale

Sete. Milano, 28 febbraio. Poche transazioni anche oggi. Continuano delle vendite in ballotti isolati, pagandosi gli organzini 18 a 24 in genere da lire 75 a 80 e le greggie da 65 a 70.

Lione, 27. Discreta domanda a prezzi bassi.

Grani. Verona, 28 febbraio. I frumentoni ebbero forte esito, gli altri generi trascurati.

Novara, 28 febbraio. L'odierno mercato trascorse alquanto vivo d'affari. Ben tenuta la meliga e i risi; trascurati i grani.

Torino, 28 febbraio. Prezzi invariati; affari più animati, specialmente nei fini nostrani. La meliga è stazionaria con tendenze al ribasso; attese le poche domande; segala più domandata che offerta con prezzi sempre sostenuti; avena in calma con poche vendite.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 2 marzo 1878

Venezia	86	54	22	85	36
Bari	10	19	25	23	58
Firenze	23	21	13	2	80
Milano	89	45	85	15	87
Napoli	48	5	9	45	2
Palermo	7	37	50	38	0
Roma	76	33	39	28	87
Torino	59	39	65	10	82

Bolzico Pietro gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Osservazioni Meteorologiche

Venezia 2 marzo
Rend. cogl. inf. da 1 gennaio da 80.45 a 80.55
Pezzi da 20 franchi d'oro L. 21.91 a L. 21.92
Fiorini austr. d'argento 2.44 2.45
Banconote Austriache 229.14 229.12

Valute
Pezzi da 20 franchi da L. 21.88 a L. 21.90
Banconote austriache 229.25 229.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia
Della Banca Nazionale 5.—
Banca Venet. di depositi e conti corr. 5.—
Banca di Credito Veneto 5.12

Milano 2 marzo
Rendita italiana 80.14
Prestito Nazionale 1888 33.25
Ferrovie Meridionali 559.—
Cotonificio Cantoni —
Obblig. Ferrovie Meridionali 247.50
Pontebbana 378.—
Lombardo Veneta —
Pezzi da 20 lire 21.88

Parigi 2 marzo
Rendita francese 3 0/0 73.05
italiana 5 0/0 109.55
73.50
Ferrovie Lombard. 160.—
Romane 75.—
Cambio su Londra a vista 23.14 1/2
sull'Italia 8.78
Consolidati Inglesi 95.13
Spagnolo giorno 12.34
Turcha 8.78
Egiziano 31.75

Vienna 2 marzo
Mobiliare 227.80
Lombardo 74.—
Banca Anglo-Austriaca —
Austriache 250.75
Banca Nazionale 789.—
Napoleoni d'oro 958.14
Cambio su Parigi 47.60
su Londra 119.85
Rendita austriaca in argento 66.10
in carta —
Union-Bank —
Banconote in argento —

Gazzettino commerciale.
Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 28 febbraio 1878, delle sottolindicate derrate.

Frumento all'ettol. da L. 23.— a L. —	16.70	17.40
Grano turco " " " "	18.—	—
Segala " " " "	—	—
Lupini " " " "	—	—
Spelta " " " "	24.—	—
Miglio " " " "	21.—	—
Avena " " " "	9.70	—
Saraceno " " " "	—	—
Fagioli alpigiani " " " "	27.—	—
" di pianura " " " "	20.—	—
Orzo brillato " " " "	26.—	—
" impelo " " " "	14.—	—
Mistura " " " "	12.—	—
Lenti " " " "	30.40	—
Sorgorosso " " " "	9.70	—
Castagna " " " "	12.30	—

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 marzo 1878 Ore 9 a. Ore 3 p. Ore 9 p.
Baromet. ridotto a 0° alim. m. 118.01 alim. m. 118.01 alim. m. 118.01
lv. del mare min. 755.9 757.1 758.1
Umidità relativa 73 57 85
Stato del Cielo coperto coperto misto
Acqua, esigente — — —
Vento (direzione calma S W calma
(vel. chil. 0 0 0
Termom. centigr. 7.4 11.4 6.8
Temperatura massima 11.5
minima 3.0
Temperatura minima all'aperto 0.8

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi	Partenze
da Trieste Ore 1.10 ant.	per Venezia Ore 1.50 ant.
" " 9.17 pom.	" " 3.10 pom.
Ore 10.20 ant.	Ore 1.51 ant.
da Venezia Ore 2.45 pom.	per Trieste Ore 3.10 pom.
" " 8.24 ip. dir.	" " 8.44 ip. dir.
" " 2.24 ant.	" " 2.53 ant.
da Trieste Ore 9.5 ant.	per Venezia Ore 7.20 ant.
Resilia Ore 8.15 pom.	Basiglio Ore 8.10 pom.



AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE
D' ASSICURAZIONI GENERALI
della colossale Società
North-Brifish e Mercantile Inglese.
con Capitale di fondo di 50 Milioni di Lire

fondata nel 1899, nonché dell' altra rinomata *Prima Società Ungherese* con capitale di 24 Milioni. Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

Antonio Fabris

Udine, Via. Cappuccini, Num. 4.

Prestano sicurtà contro i danni d' incendi e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell' uomo e per fanciulli a premi discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipi di questa Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.

PRESSO IL SIGNOR

RAIMONDO ZORZI

nel Negozio Marigo, Via S. Bartolomeo N. 18-Udine
trovansi vendibili i seguenti libri col ribasso del 40 per cento.

Vita di Giuseppe Fessler Dottore Vescovo di S. Ippolito. L. 1.50
La questione operaia e il Cristianesimo di Mons. G. Bac. » 1.20
di Kotteler Vescovo di Magonza
Corso di meditazioni per tutti i giorni dell' anno del P. » 3.60
Angelo Bigoni M. C. Vol. 4

col ribasso del 20 e 30 per cento

Del protestantesimo e della Chiesa Cattolica. Catechismi » 0.40
del P. Giovanni Perrone D. C. D. G.
Il Dio Sia Benedetto, spiegato in tre discorsi, di D. G. Sichirolo » 0.40
Risposte famigliari alle obiezioni più diffuse contro la
Religione, del Conte Gastone di Segur » 0.50
Preghiere ed affetti del R. Lodovico da Ponte » 0.20
Novena e cenni intorno la vita della B. Margherita M. Alacoque » 0.20
Dal Getsemani al Calvario. Viaggio di Quaresima » 0.30

S. Bonaventura. Leggenda di S. Chiara. Volgarizzamento di Don Ferdinando Apollonio » 0.50

Al suddetto indirizzo trovasi pure un deposito di scelte oleografie sacre, e di genere.

IL GIARDINETTO

GIORNALE D'ISTRUZIONE E DILETTO per il POPOLO

Si pubblica

la prima e terza Domenica del mese.

Prezzo d'associazione all'anno: per l'Interno L. 3.00 (franco) — per l'Estero L. 4.00 (franco).

Lettere, vaglia, scritti, ecc. franchi alla Direzione del Giardinetto, Camogli in Toscana. — Si respingono lettere, plichi, ecc. che non sieno affrancati. — Chi desidera risposta mandi il franco bollo, o scriva in Cartolina postale doppia.

Un numero separato costa cent. 15.

Le associazioni al suddetto periodico si ricevono anche al nostro recapito, dirigendo le domande e lettere al sig. R. Zorzi, negozio Marigo Udine S. Bartolomeo Num. 18. — Si vendono anche numeri separati.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 8. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per Denaro di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale, ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giochi di passatempo* ecc. e un *Romanzo in appendice*. — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCABILE

DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a rianimare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blason: L. 0.70. Cignale, il Minatore: Volumi 3, L. 1.60. Bianca di Rugeville: Volumi 4, L. 1.80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1.50. Beatrice - Cesira: cent. 50. Incredibile, ma vero: Volumi 5, L. 2.50. I tre Caracoli: cent. 50. La vendetta di un Morto: Volumi 5, L. 2.50. Cinea: Volumi 7, L. 3.50. Roberto: Volumi 2, L. 1.20. Felynis: Volumi 4, L. 2.50. L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cercatore di Perle: Volumi 2, L. 1.20. I Con-

trabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1.50. Pietro il rivendigliolo: Volumi 3, L. 1.50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2.50. La Torre del Corvo: Volumi 5, L. 2.50. Anna Séverin: Volumi 5, L. 2.50. Isabella Bianca-mano: Volumi 2, L. 1.50. Manuelle Nero: Volumi 3, L. 1.50. Episodio della vita di Guido Reni. Il Collatinato di Parigi: Volumi 3, L. 1.60. Maria Regina Volumi 10, L. 5. I Corvi del Gèvaudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio: Volumi 4, L. 2.50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. Marzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1.20. L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1.20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE

CON 800 Premi agli Associati del VALORE DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire dilettando, e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24

pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storia, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc. giochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus, ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e col Bilancio dei Premi, lo domandi per cartolina postale da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno al tre periodico Ore Ricreative, La Famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Reale in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon-Angurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.